

# Allarme nelle assicurazioni per la scalata a Bi-Invest

**Il gruppo La Fondiaria che comprende anche l'Italia e la Milano rimesso in gioco - Anche ieri un tentativo poi rientrato di rastrellamento delle azioni - Mediobanca e Banca d'Italia in mezzo alla rissa**

ROMA — Ieri alla borsa di Milano il «solito ignoto» si è presentato con 40 miliardi di lire chiedendo ad un agente di cambio di comprargli circa 10 milioni di azioni Bi-Invest. La richiesta è stata poi ritirata ma il compratore riteneva, evidentemente, che il prezzo di oltre diecimila ad azione, il 150% in più rispetto a poco tempo addietro, fosse ancora un affare. Il comitato degli agenti di borsa ha comunque deciso di non rilevare ufficialmente il nuovo prezzo delle azioni ordinarie e di risparmio Bi-Invest, ritenendo necessario che si depositino le polveri sollevate dall'incursione dei mandatori di Lombardini che ritengono di avere ormai acquistato la maggioranza di alcune del gruppo capeggiato da Carlo Bonomi.

L'allarme ha intanto investito uno degli ambienti finanziari più riservati: quello del gruppo assicurativo fiorentino La Fondiaria. Il presidente, Michele Castellinovo Tedesco, ha detto ai giornalisti che nel caso si faccia avanti un nuovo controllore del gruppo Bi-Invest questi non avrà automaticamente il controllo del gruppo assicurativo. Infatti Bi-Invest ha il 25% delle azioni Fondiaria e quindi il 25% delle quote rilevanti nel Fondo pensione della Banca d'Italia (4,5%) le Casse di risparmio lombarde (4%) e la Cassa di risparmio di Firenze (1,17%).

Quindi i nuovi controllori hanno due possibilità: o trovarsi un nuovo alleato fra gli azionisti de La Fondiaria (ad esempio, Mediobanca) oppure entrare nell'attuale sindacato di controllo in posizione di minoranza.

L'importanza de La Fon-

**L'Opec riunita a Vienna: ridurrà prezzi e vendite del petrolio?**

**Manciata di aiuti all'export e nuove richieste per svalutare la lira**

VIENNA — L'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio si riunisce per tentare di sopravvivere all'attuale calo della domanda. La produzione di giugno è scesa, secondo l'Agenzia per l'energia, a 14,5 milioni di barili-giorno rispetto ai 16 concordati. I sovietici hanno ridotto nuovamente il prezzo, portandolo a 25,5 dollari il barile. L'Arabia Saudita non riuscirebbe a vendere nemmeno 2,2 milioni di barili che estrae (rispetto ai 5 milioni concordati in seno al cartello).

La riduzione dei consumi nei paesi industrializzati occidentali è del 3% circa. L'effetto più pesante deriva da altri fattori: aumento della produzione in aree non-Opec; sostituzione del petrolio con altre fonti lenta ma con ancora ampi margini.

Nella riunione odierna si prevede un ritocco al ribasso del prezzo. Questo consentirebbe di restituire al listino Opec un senso poiché attualmente tutti vendono con sconti. Più difficile appare l'accordo per ripartire un mercato di 14 milioni di barili-giorno. Alcuni paesi, come l'Equador e la Nigeria, sono operativi di debito estero e chiedono di aumentare le vendite. La Venezuela afferma di non poterle ridurre. Iran e Irak, guerra fra loro, vendono il più possibile per finanziare gli acquisti di armi ed alimenti. Di qui la pressione sull'Arabia Saudita, il Kuwait e pochi altri dell'onere di abbassare l'offerta riducendo la produzione ulteriormente. I rappresentanti di questi paesi dicono però di avere già fatto tutto il possibile e minacciano di abbandonare il cartello. Di qui la drammatizzazione dell'incontro di oggi.

ROMA — Decise il 13 febbraio, soltanto ieri sono state prese dal Cipes — Comitato per l'economia estera, alcune misure di sostegno all'esportazione. Riguardano: riduzione fino al 50% del costo dell'assicurazione crediti; procedure più rapide per aiuti supplementari in caso di concorrenza estera; indicazioni alla Sace (Sezione autonoma credito all'esportazione) perché segua criteri più elastici nel valutare i crediti da assicurare; creazione di una segreteria del Cipes presso il ministero del Bilancio; più frequenti riunioni del Cipes.

Intanto alcuni ambienti industriali non cessano di chiedere la svalutazione della lira — con l'aumento della inflazione — quale mezzo per vendere meglio all'estero. La tesi è stata sostenuta in un colloquio presso l'Istituto prof. Basevi dell'università di Bologna. Il direttore dell'ufficio studi Banca d'Italia Rainer Masera si è detto nettamente contrario in quanto sarebbe poco utile all'industria mentre farebbe saltare la linea di rientro dall'inflazione.

Il presidente della Banca Mondiale, T. Clausen, ha incontrato ieri i ministri Goria ed Andreotti. È stato firmato l'accordo che rinnova il fondo di 450 miliardi da spendere in tre anni per doni e crediti in progetti patrocinati dalla Banca ma in cui siano interessati esportatori italiani. Clausen si è detto soddisfatto della collaborazione con l'Italia.

Oggi dovrebbe scattare il dazio degli Stati Uniti sulla pasta esportata dall'Italia: nessun paese decisivo sembra sia stato fatto, a Roma o Bruxelles, per impedirlo. Le ritorsioni decise dalla Cee su limoni e nocciuole sembrano poco adatte allo scopo.

# Passi avanti di Cgil, Cisl e Uil verso la piattaforma

**Convergenza sul nuovo modello di scala mobile ma qualche asprezza sulle quantità**

ROMA — A piccoli passi ma Cgil, Cisl e Uil stanno cominciando a convergere verso una piattaforma unitaria per la trattativa sulla riforma del salario e della contrattazione. L'apposita commissione interconfederale, ieri riunitasi alla Cisl, ha superato la contrapposizione principio tra differenziazione o salario minimo per entrare nel merito dei criteri (con qualche accenno anche alle quantità) di un sistema che consenta di affrontare a risolvere entrambe le esigenze: una garanzia di tutela dall'aumento dei prezzi per tutti i lavoratori insieme a un meccanismo che non faccia della scala mobile una negazione (come invece sta avvenendo a causa dell'appiattimento alimentato dal punto unico) del riconoscimento delle professionalità.

Il nuovo appuntamento è dopo il congresso della Cisl. Intanto lavoreranno i tecnici perché i numeri non neutralino rispetto alle soluzioni proposte, tanto più che il sindacato deve fare in modo di far tornare i conti sia del valore netto della scala mobile uguale effettivamente per tutti i lavoratori interessati sia del potere d'acquisto dell'intera retribuzione.

Ma l'idea è stata ancora e sta da lavorare a livello delle diverse posizioni differenziate, visto che questo appare il punto di incontro tra le diverse posizioni sindacali. Il modello è stato individuato (uno zoccolo garantito al 100% più ulteriore indicizzazione sulla quota residua delle retribuzioni) e il confronto si svolge consentendo di affrontare l'annoso problema della valorizzazione della professionalità a condizione che la percentuale di differenziazione non sia semplicemente simbolica come invece è sembrata sostenere finora la Cisl. In ogni caso il confronto in seno al sindacato ha già superato lo scoglio (o 60% di indicizzazione su tutta la retribu-

# Fiom: «Il caso Italtel si chiuderà solo con l'intesa globale»

**Garavini fa il punto sulla vertenza - Presentato l'Osservatorio sulle tecnologie**

ROMA — Per l'Italtel riprende la trattativa. Forse fin dai prossimi giorni. Lo ha annunciato ieri il segretario della Fiom, Sergio Garavini in un incontro con i giornalisti. L'ipotesi di innesco sul contratto di solidarietà (che per la prima volta si spriemerà in una grande azienda), come è noto, ha scatenato un'aspra discussione soprattutto fra i lavoratori milanesi del gruppo. Che in assemblea hanno respinto il progetto di accordo. «È allora noi — ha proseguito Garavini — abbiamo cercato di renderci interpreti dei bisogni sollevati dai lavoratori facendo alcune proposte alla direzione». Riguardano la discussione sulle scelte di politica industriale del gruppo (sollecitando anche l'Italtel ad aprire una «vertenza» col governo: «Perché è difficile progettare una produzione nella totale assenza di indicazioni governative nel settore della telefonia»), puntando ad aumenti salariali e miglioramenti normativi. Su questo il gruppo si è detto «disponibile» al confronto.

Richieste anche per approfondire l'intesa sul contratto di solidarietà (che comunque ha detto Garavini e lo ha ripetuto anche Ettore Ciancio, anche lui segretario Fiom, socialista, «non è in discussione» per quanto il riguarda, il contratto di solidarietà è un fatto che resta anche la posizione dei compagni milanesi).

La Fiom ha proposto che l'avvio dell'esperimento — la riduzione a 35 ore settimanali per consentire di non allontanare dalla fabbrica gli «eccedenti» — duri da una ventina di giorni (inizii il 22 luglio) e che nella ripartizione degli orari, nell'applicazione del contratto di solidarietà cioè, siano coinvolti anche i quadri, i dirigenti del 7° e 8° livello. Anche su questo l'Italtel ha dichiarato di essere pronta a discutere. L'azienda, invece, ha rifiutato un'altra proposta Fiom (la deflazione

Stefano Bocconetti

# Eni e Tonolli litigano sulle perdite Sameton

**Non funziona la joint-venture per la raffinazione del rame 80 miliardi di debiti lo scorso anno, 100 nell'attuale esercizio**

ROMA — Enrico Marrucci, deputato comunista al Parlamento, non usa mezzi termini: «Siamo in presenza di un nuovo affare Enxoxi», la società chimica formata dall'italiana Eni e dall'americana Occidental, sciolta dopo un anno di vita per seri contrasti tra i due gruppi. La stessa fine sembra stare per fare anche la Sameton, la società per la raffinazione del rame nata un paio di anni fa da un'intesa tra la Samim (Eni) ed il gruppo Tonolli. Una joint-venture che si sta traducendo in un sostanziale fallimento ed in una perdita finanziaria consistente. La gestione dello scorso anno ha fatto registrare una perdita di ottanta miliardi, che stanno diventando un centinaio nell'attuale esercizio.

A questo punto, ci sarebbe bisogno di consistente aumento di capitale per coprire il deficit. Ma Tonolli, a quanto pare, non ha nessuna intenzione di sborsare una lira. Piuttosto, sarebbe interessato a scaricare gli oneri economici sull'Eni cedendogli

in cambio alcune aziende del gruppo che però sono indebitate con le banche per circa ottanta miliardi oltre che nei confronti della stessa Sameton. Insomma, una via d'uscita che non porti alla separazione non pare di facile praticabilità.

Ma come mai un'operazione come quella della Sameton, che ha portato alla creazione di un gruppo operante nella metallurgia non ferrosa di dimensioni europee, si sta concludendo in un fallimento? Per Enrico Marrucci le colpe maggiori vanno adddebitate alla commercializzazione e quindi al gruppo Tonolli che ne aveva la responsabilità in esclusiva. «In due anni — dice — Tonolli ha accumulato circa cento miliardi di debiti nei confronti della Sameton i cui prodotti, per di più, paiono avere per Tonolli prezzi ingiustificatamente elevati. Ma bisogna anche chiedersi che tipo di controlli sono stati fatti sull'attuazione dell'intesa e perché si è lasciata deteriorare la situa-

zione fino a questo punto. Tutti elementi che dovranno essere chiariti e discussi in sede parlamentare. Vi sono sull'uno e sull'altro terreno responsabilità evidenti che dovranno essere precisate dalle quali non potranno non essere tratte le dovute conseguenze.

Ma intanto, come fronteggiare la situazione? «La preoccupazione maggiore — risponde Marrucci — deve essere la difesa di una realtà industriale che è oggi ancora valida. Mi pare, però, poco convincente l'ipotesi di chi dice che l'Eni dovrebbe intervenire acquistando l'intera proprietà della Sameton e magari anche le aziende del gruppo Tonolli. Sarebbe passare una spugna molto costosa su una vicenda i cui termini vanno invece portati a completa trasparenza. Qualsiasi iniziativa, comunque, ha come necessaria premessa un confronto in sede parlamentare».

## I cambi

	4/7	3/7
Dollaro USA	1934,80	1946,850
Marc tedesco	637,975	638
Franco francese	209,65	208,300
Lira italiana	568,45	685,760
Franco belga	31,691	31,665
Sterlina inglese	2545,90	2533,600
Sterlina irlandese	2001,075	1997,25
Corona danese	177,825	177,825
Dracma greca	14,312	14,347
Dollaro canadese	1425,25	1432,600
Yen giapponese	7,810	7,834
Franco svizzero	761,175	761,475
Scellino austriaco	90,845	90,702
Corona norvegese	222,02	221,645
Corona svedese	221,75	221,645
Franco olandese	306,315	306,315
Escudo portoghese	11,065	11,115
Peseta spagnola	11,165	11,161

## Brevi

**Interrogazione Pci su Sgarlata**  
ROMA — Un gruppo di senatori comunisti ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria Altissimo circa le notizie secondo cui la Oct e Previdenza di Sgarlata potrebbe continuare la sua attività.

**Pochi disagi per lo sciopero Fs**  
ROMA — Sono stati sostanzialmente contenuti i disagi per lo sciopero, iniziato alle 12, di 20 mila ferrovieri del nord che chiedono di essere trasferiti nelle loro terre di origine al sud. La protesta continuerà sino alle 12 di domani.

**33 ore alla Niggele e Kupefr**  
BRESCIA — Il nuovo contratto integrativo della Niggele e Kupefr di Brescia, firmato ieri, prevede l'utilizzazione domenicale degli impianti con la riduzione dell'orario a 33 ore. Il gruppo, è una delle principali aziende tessili.

**Sciopero alla Michelin**  
TORINO — Sciopero massiccio ieri di 12 mila lavoratori delle fabbriche torinesi della Michelin. La protesta attuale contro la minaccia della società di chiudere lo stabilimento di Dora.

**Grundig: protesta in Trentino**  
TRENTO — Quattro ore di sciopero generale nell'industria del basso Trentino sono state decise per oggi dalle organizzazioni sindacali contro la chiusura della Grundig di Rovereto.

# I mezzadri manifestano, a Roma. Sciopero nel settore zaccarifero

**La Falck non ha più interesse per l'Italsider di Napoli?**

ROMA — Una manifestazione di mezzadri della Concoltivatori e uno sciopero nel settore zaccarifero hanno riportato in primo piano le questioni agricole. I mezzadri presso il palazzo di Montecitorio circa 100 mezzadri della Concoltivatori hanno dato vita (mentre delegazioni incontravano i gruppi Pci, Psi e Pri) a una vivace dimostrazione per sollecitare il Parlamento ad approvare rapidamente la legge di modifica normativa sulla trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto alla luce della sentenza della Corte costituzionale. Un'altra manifestazione è in programma per giovedì prossimo.

Nella giornata dello sciopero del settore zaccarifero, d'altra parte, il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, si è impegnato con una delegazione della Federazione sindacale degli alimentari ad affrontare entro luglio i problemi aperti, impegnandosi al rispetto degli accordi che prevedono la partecipazione di tutti gli stabilimenti bieticolo-zaccariferi alla prossima campagna estiva: solo al termine partirà il programma di ristrutturazioni.

ROMA — La Falck non è più interessata a entrare nello stabilimento Italsider di Bagnoli? L'interrogativo è stato posto ieri dopo che l'azienda ha annunciato di aver venduto l'intero stabilimento a un gruppo di mezzadri. La nuova strategia del gruppo per assicurare entro tre anni il risanamento: riduzione degli organici (2300 su 7100 addetti), vendita di immobili e partecipazioni per seicento miliardi, acquisizione di denaro fresco dallo Stato per trecento miliardi a titolo di «risarcimento» dei danni subiti per turbative di mercato derivanti dalla ricapitalizzazione Finsider.

Luca Capraro, direttore generale, ha detto che la Falck «è orientata a mantenere in attività il suo stabilimento di Bagnoli e il forno fusorio di San Giovanni». «Dobbiamo valutare attentamente — ha aggiunto l'ingegner Capraro — la chiusura di un polo che rappresenta metà della nostra base produttiva». Falck avrebbe dovuto originariamente chiudere le proprie linee di produzione in perdita a Milano trasferendole e ottimizzandole a Bagnoli per il cui rilancio si era configurata un'associazione dei produttori privati attraverso una società di gestione. La trattativa con la Fim è appena cominciata.

# Sconcerto all'Enea per l'intervista di Colombo

ROMA — Il 29 giugno scorso il giornale del Msi, «Il Secolo d'Italia», pubblicava una intervista del prof. Umberto Colombo, presidente dell'Enea (Ente nazionale energia atomica), che ha provocato sorpresa e reazioni negative fra gli estimatori di uno studioso che aveva mostrato sempre un netto orientamento democratico. Facendosi interprete di queste reazioni il prof. G. B. Zoroli, consigliere di amministrazione dell'Enea, ha rilanciato la seguente dichiarazione: «La concessione di un'ampia intervista al "Secolo d'Italia" da parte del presidente dell'Enea, prof. Umberto Colombo, appare sconcertante dato il passato e il prestigio intellettuale della persona. Innanzitutto perché non si tratta di un'iniziativa "da privato cittadino": questa distinzione, già difficile di per sé data il ruolo dell'interessato, non regge dal momento che alcune domande riguardano specificamente la politica dell'Enea a cui egli risponde come presidente. Purtroppo non si tratta di un'iniziativa isolata. Essa fa seguito alla concessione della agibilità politica al Msi all'interno dell'Ente e all'apertura di rapporti ufficiali fra direzione del personale e la Cisl. Ad un mio recente intervento su quest'ultimo episodio mi si è risposto in modo imbarazzato da parte dello stesso prof. Colombo che si trattava di un atto dovuto. Anche un'intervista al "Secolo d'Italia" è diventata un atto dovuto? Negli stessi giorni in cui l'elezione del Presidente della Repubblica avviene è seguito di una consultazione ufficiale di tutti i partiti dell'arco costituzionale, e quindi con l'esplicita esclusione del Msi, abbiamo il presidente di un Ente pubblico che include il quotidiano del Msi fra i propri interlocutori. A questo punto non resta che auspicare che, preso atto dell'errore compiuto, si voglia riparare nelle forme più appropriate».

**ITALTURIST**  
**sceglie il meglio**  
**Il sole più caldo, il mare più azzurro, la spiaggia più bianca**  
**scegli**  
in tutte le agenzie di viaggi

Fiora Buffa Sanna ringrazia gli amici e compagni di Roma e tutti gli amici e compagni di Genova che hanno permesso ad

**ALDO**  
di non essere mai solo durante la sua malattia e a nome di Aldo sottoscrive per «l'Unità».  
Genova, 5 luglio 1985

I comunisti della tipografia Iter partecipano all'imminente sciopero del compagno  
**TRANOTTOZZI ALESSIO**  
(Lello) e esprimono le loro condoglianze ai familiari e alla Sezione Montu a cui egli era iscritto da oltre un trentennio.

Ad un anno dalla scomparsa del compagno  
**GIUSEPPE CORTESI**  
la moglie compagna Maria Contestabile ed il figlio Nazareno nel ricordarlo a compagni ed amici sottoscrivono 50 mila lire per «l'Unità».

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno  
**GIUSEPPE CORTESI**  
la Sezione di Piumazzo «Alessio» lo ricorda a quanti lo conobbero e sottoscrive 50 mila lire per «l'Unità».  
Roma, 5 luglio 1985

Nel primo anniversario della morte della cara  
**PAOLA DEI**  
le amiche e compagne la ricordano con tanto affetto sottoscrivendo 180 mila lire per «l'Unità».  
La Spezia, 5 luglio 1985

Ad un anno dalla immatura scomparsa del compagno  
**GIOVANNI D'ALESSANDRO**  
la Sezione Pci di Cittareale (Rieti) lo ricorda agli amici e compagni versando 50 mila lire per «l'Unità».  
Rieti, 5 luglio 1985

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno  
**PIETRO ROMBI**  
le sorelle Silvana e Fernanda nel ricordare l'adattamento e il dolore e immutato affetto in sua memoria sottoscrivono per «l'Unità».  
Genova, 5 luglio 1985

Nel venticinquesimo e trentatreesimo anniversario della scomparsa del compagno  
**TOMASINA STAZZU**  
e  
**AGOSTINO ROMBI**  
la Sezione di Piumazzo «Alessio» lo ricorda con affetto e in loro memoria sottoscrivono per «l'Unità».  
Genova, 5 luglio 1985

## COMUNE DI VIGNOLA

PROVINCIA DI MODENA

**Avviso di gara per estratto**

Questa Amministrazione indirà una gara d'appalto mediante licitazione privata per la realizzazione del primo lotto funzionale di ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale. Importo a base d'asta L. 1.488.370.000  
Termine di esecuzione: giorni 720 dalla consegna dei lavori.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 2° del D.M. 25-2-1982 e per l'importo non inferiore a L. 1.500.000.000.

Non sono ammesse offerte in credito.  
L'appalto sarà aggiudicato col criterio di cui all'art. 24, primo comma lettera b) della Legge 8-8-1977, n. 584, come sostituito dall'art. 2, secondo comma, della Legge 8-10-1984, n. 687, e con il metodo di cui all'art. 4 della Legge 2-2-1973, n. 14.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire entro il 20 luglio 1985 apposita domanda redatta su carta bollata in lingua italiana e con firma autenticata, indirizzata al Comune di Vignola - via G.B. Bellucci 1 - 41058 Vignola (Modena).

Nella domanda dovrà essere espressamente precisato, mediante dichiarazioni successivamente verificabili, che il richiedente è iscritto all'A.N.C. per la categoria e l'importo richiesti, che non è trovato alcuna causa di esclusione prevista dall'art. 27 della Legge 3-1-1978, n. 1 e che possiede le capacità economiche, finanziarie e tecniche in cui agli articoli 17 e 18 della Legge 8-8-1977, n. 584, in relazione alla natura ed all'importo dei lavori.

È consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni di imprese ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge n. 584/1977.

Gli inviti a presentare le offerte verranno spediti non oltre il 14 settembre 1985.

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea il 28 giugno 1985. Il bando integrale è altresì in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune e depositato in libera visione presso la Segreteria Comunale.

La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione appaltante.  
Vignola, 28 giugno 1985  
IL SINDACO: Liliana Albertini

# Rinascita

bandisce un concorso per un premio di laurea di L. 3.000.000 sul tema «Problemi dello sviluppo e dell'indipendenza economica, politica e sociale nei paesi dell'America Latina al giorno d'oggi».

Il concorso è riservato alle tesi discusse (e non pubblicate) negli anni accademici del novembre 1980 al luglio 1985.

Gli interessati dovranno far pervenire entro il 30 agosto 1985 le tesi in tre copie, corredate da documenti che certifichino la data di conseguimento del diploma alla segreteria di redazione di Rinascita, via dei Taurini 19, Roma, tel. 4935031 - mt. 3271. I componenti della commissione giudicatrice sono Mario Socrate, docente all'università di Roma, Renato Sandri, membro del CC del Pci, esperto di problemi latino-americani, e Guido Vicario, caposervizio del settore esteri di Rinascita.

La somma è stata messa a disposizione, per atto testamentario, dal compagno Cesare Giorgi militante comunista e combattente della lotta antifascista.